



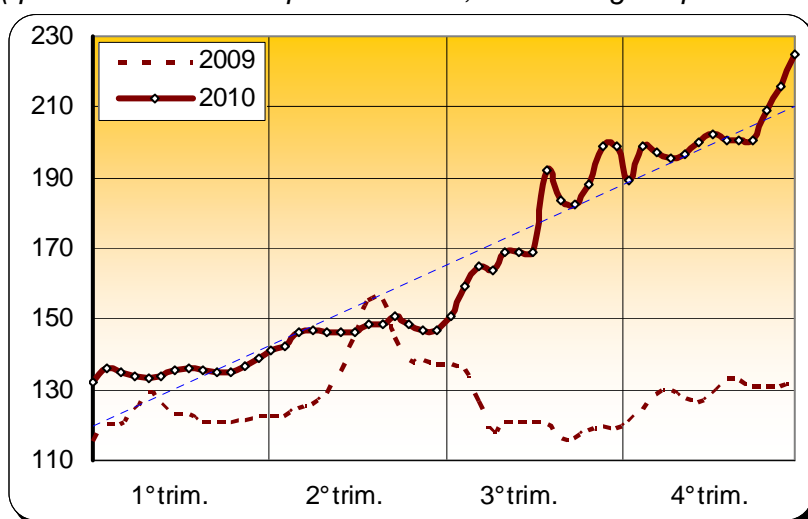
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 4° trimestre 2010

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato per tutti i prodotti quotati sulla piazza di Cremona un'ulteriore ampia crescita che porta i relativi prezzi su livelli record per gli ultimi anni e paragonabili a quelli del boom del periodo tra il 2007 ed il 2008. L'anno 2010 si è chiuso con valori superiori mediamente dell'80% rispetto a quelli registrati alla fine del 2009.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha mostrato nel trimestre un andamento sostanzialmente stabile attorno ai 200 euro la tonnellata fino a metà dicembre, dopodiché tre sedute di evidente crescita ne hanno rapidamente portato il valore a 225 euro. Il forte incremento di valore delle ultime settimane dell'anno è dovuto principalmente al contemporaneo forte apprezzamento dei frumenti foraggeri e dell'orzo, al quale si è affiancato il significativo rialzo del granoturco sui mercati esteri (dove non mancano aspetti di carattere speculativo) e la sempre minor presenza di prodotto disponibile sul mercato nazionale. La concomitanza di tutte queste situazioni ha quindi portato la tonnellata di mais ad apprezzarsi ulteriormente di quasi il 20% nel trimestre: dai 189 euro della prima settimana di ottobre ai già visti 225 di fine anno. Rispetto all'anno scorso la quotazione dell'ultimo mercato di dicembre è superiore del 70%.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2009 e 2010

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Andamento analogo per il frumento tenero, per il quale tuttavia gli incrementi, anche qui concentrati nelle ultime settimane dell'anno, sono stati significativamente superiori, raddoppiando quasi il prezzo di dodici mesi prima. La scarsa disponibilità di prodotto sul mercato interno è stata la prima causa dell'aumento dei prezzi ed a complicare il quadro nazionale sono stati anche i timori per le difficoltà incontrate nelle fasi di semina. Anche la situazione di forte tensione manifestatasi sui mercati esteri ha contribuito in misura non indifferente all'apprezzamento del grano tenero. La tonnellata di Buono Mercantile si è incrementata nel trimestre del 32%, dai 188 ai 248 euro e, rispetto alla chiusura dell'anno 2009, addirittura dell'88%.

Per l'orzo i rincari di dicembre sono stati addirittura i più consistenti all'interno del comparto dei cereali ed in un solo mese la tonnellata di prodotto di peso specifico da 62 a 65 ha incrementato il suo valore del 22% passando dai 200 ai 243 euro. Nell'intero trimestre l'apprezzamento è stato del 37% e nell'intero 2010 dell'86%.

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha espresso andamenti differenziati per vitelloni, tori e manze, che si sono leggermente apprezzati, ed i comparti delle vacche e dei vitelli baliotti che invece hanno proseguito la tendenza lievemente cedente dei prezzi. Le quotazioni di fine anno sono comunque complessivamente superiori a quelle registrate dodici mesi prima.

I vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg costituiscono l'eccezione alla situazione appena descritta ed il valore a fine dicembre (1,30 euro/kg) è inferiore del 16% rispetto a quello di inizio ottobre e del 19% rispetto a quello di fine 2009. Nel segmento delle vacche di razza frisona, come già anticipato, si è assistito ad un andamento complessivo leggermente cedente nel trimestre che ha interessato però solo i capi di prima e seconda qualità (O2 e P3 della griglia CEE) ridottisi nel trimestre del 6-7% passando rispettivamente dai 2,25 ai 2,10 euro/kg e da 1,80 a 1,70 euro/kg. Quelli invece di terza qualità (P1) sono rimasti stabili a 1,50 euro/kg. Rispetto ai valori di dodici mesi prima, quest'ultima tipologia è quella che ha visto il miglior aumento (36%) assieme alle P3 (34%). Le vacche di prima qualità, quantitativamente meno importanti in provincia, nel 2010 si sono invece apprezzate del 17%.

Tori e manze scottone fino a 24 mesi hanno interrotto l'ormai consueto andamento stabile che si protraeva ormai dalla primavera scorsa e, con l'unico apprezzamento della seduta di metà dicembre, hanno chiuso il 2010 rispettivamente a quota 2,10 e 2,40 euro/kg, su livelli superiori mediamente del 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Diverse sedute in crescita si sono registrate per i vitelloni di razza frisona che nel trimestre hanno aumentato il proprio valore del 13% chiudendo l'anno, per i capi di prima qualità, a 3,00 euro/kg su un livello superiore del 17% rispetto al 2009.

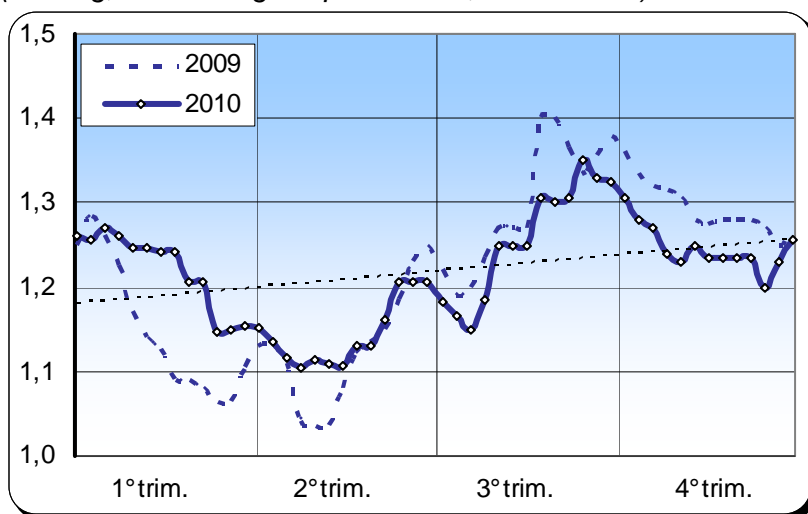
Per quanto riguarda i **foraggi**, il quarto trimestre 2010 è stato completamente stabile ed il fieno maggengo ha chiuso il 2010 a 140 euro la tonnellata, il 18% in più rispetto a quello di dodici mesi prima.

Nel comparto dei **suini**, il terzo trimestre del 2010, ha visto un andamento complessivamente senza particolari scossoni, ma su livelli costantemente e generalmente inferiori a quelli dello stesso periodo 2009.

Per i capi da allevamento, conformemente alla tendenza del periodo, si è assistito all'inversione della tendenza in calo dei precedenti due trimestri che, dopo un mese di andamento stazionario, si è trasformata in leggero aumento a partire dalla metà di dicembre. Le variazioni di prezzo nei tre mesi sono state positive solo per le classi più leggere - 15 e 25 kg - dei lattonzoli che hanno chiuso l'anno rispettivamente a 3,20 e 3,08 euro/kg. Gli altri pesi dei suinetti si sono invece deprezzati leggermente. Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, per i magroni il livello è più o meno lo stesso, mentre per i lattonzoli lo scarto è negativo, mediamente del 10%.

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2009 e 2010

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



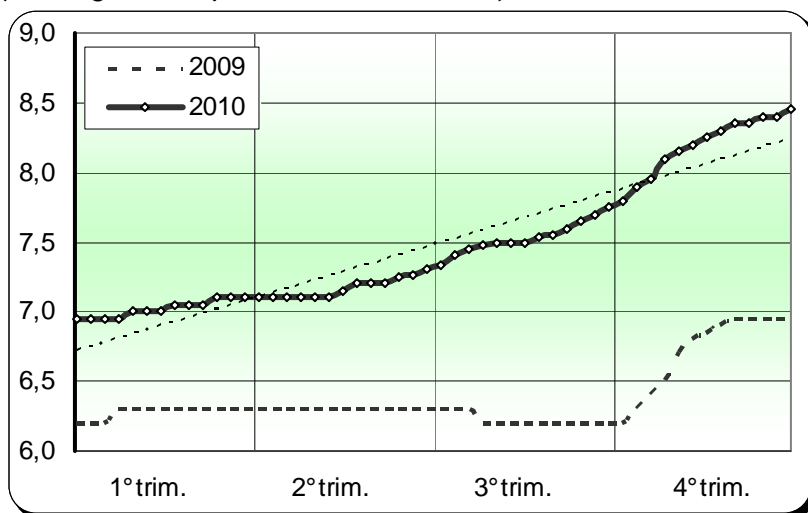
Come già anticipato, per i suini grassi da macello, nel periodo ottobre-dicembre, si è registrato un complessivo leggero deprezzamento che rientra comunque nelle aspettative del pe-

riodo di fine anno, tradizionalmente caratterizzato da prezzi in flessione. Nell'intero periodo i livelli di prezzo sono stati significativamente inferiori a quelli del corrispondente trimestre del 2009 e solo con l'ultimo mercato dell'anno si è raggiunta una quota (1,255 euro/kg per il peso di maggior pregio) sostanzialmente simile a quella di dodici mesi prima. Il trimestre è stato caratterizzato da una prima fase che ha proseguito il *trend* decrescente iniziato dopo il picco annuale a 1,350 toccato a metà settembre, fino a raggiungere una quota attorno a 1,24 euro/kg mantenuta per diverse settimane. Le ultime settimane dell'anno hanno evidenziato una certa timida ripresa che non sembra comunque garantire il risollevarlo per un settore sempre alle prese con numerosi problemi, alcuni anche di carattere strutturale. Nel complesso del periodo le macellazioni, pur senza essere particolarmente remunerative, si sono mantenute su livelli elevati, ma a questo ha fatto da contraltare un'offerta sempre piuttosto abbondante, sia come numero che in termini di peso medio. Complessivamente, nel trimestre, il prezzo della classe centrale dei suini da macello ha perso circa il 4%, così come la media dei tre mesi rispetto a quella dello stesso periodo 2009.

Nel comparto dei prodotti **caseari**, il quarto trimestre del 2010 ha visto la conferma della consistente salita delle quotazioni del Grana Padano DOP che prosegue ormai da più di un anno ed anche il provolone Valpadana ha conosciuto un leggero aumento.

Grana Padano oltre 15 mesi di stagionatura – Anni 2009 e 2010

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



La situazione di grande apprezzamento del Grana Padano, trascinato dalla parallela crescita del Parmigiano Reggiano, è praticamente analoga a quella dei trimestri scorsi, dove alla prevalenza della domanda si è associata anche una forte componente di carattere speculativo che ha progressivamente spinto le quotazioni a livelli mai sperimentati in precedenza. Il prodotto più stagionato del Grana Padano DOP nel trimestre passa dai 7,75 euro/kg agli 8,45, con un aumento del 9%. Nei confronti con il livello di chiusura del 2009, la quotazione dell'ultima settimana dell'anno è superiore del 22%. Complessivamente, dall'inizio del periodo di crescita che si può collocare a ottobre 2009, vi è stato un aumento di oltre il 36% e le prospettive a breve termine sembrano ipotizzare ulteriori apprezzamenti. Il provolone Valpadana, come anticipato, nel trimestre passa dai 5,35 ai 5,45 euro/kg e chiude l'anno con un aumento dell'8% rispetto al 2009.

Si ferma nel trimestre la corsa verso l'alto del **latte spot** nazionale che resta fissato comunque sul livello record di 0,42 euro/kg, conoscendo nel corso del 2010 un aumento complessivo del 31%.